Deliberazione della Giunta Regionale 25 settembre 2023, n. 12-7465
Parere ex articolo 23 del d.lgs.152/2006 e s.m.i. nell'ambito della valutazione di impatto ambientale di competenza statale relativa al progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza pari a 48,1 MW presentato da Flynis PV 44 srl nel Comune di Bosco Marengo (AL). [ID:9760].

REGIONE PIEMONTE

Seduta N° **395** Adunanza 25 SETTEMBRE 2023

Il giorno 25 del mese di settembre duemilaventitre alle ore 09:45 in modalità straordinaria, ai sensi della D.G.R. n. 1-4817 del 31 marzo 2022 si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Fabio Carosso Presidente e degli Assessori Elena Chiorino, Marco Gabusi, Luigi Genesio Icardi, Matteo Marnati, Maurizio Raffaello Marrone, Vittoria Poggio, Marco Protopapa, Fabrizio Ricca con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.
Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Chiara CAUCINO - Andrea TRONZANO

DGR 12-7465/2023/XI

OGGETTO:
Parere ex articolo 23 del d.lgs.152/2006 e s.m.i. nell'ambito della valutazione di impatto ambientale di competenza statale relativa al progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza pari a 48,1 MW presentato da Flynis PV 44 srl nel Comune di Bosco Marengo (AL). [ID:9760].

A relazione di: Marnati

Premesso che:
il D.Lgs. 152/2006 nella Parte seconda recepisce la direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
gli articoli 23 e seguenti del d.lgs 152/2006 definiscono le differenti fasi delle procedure di VIA;
la legge regionale 19 luglio 2023, n. 13 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione)", all'articolo 5, comma 4, prevede che con provvedimento deliberativo della Giunta regionale sia definita la composizione dell'Organo Tecnico Regionale, nonché l'organizzazione e le modalità operative per l'espletamento delle procedure di competenza regionale in riferimento alle categorie di progetto sottoposte alle procedure di VIA di competenza regionale; il medesimo articolo, al comma 5, indica che il provvedimento di cui sopra debba definire altresì, le modalità operative per la partecipazione della Regione ai procedimenti nazionali;
la medesima legge regionale all'art. 13 (Disposizioni transitorie e finali) dispone, tra l'altro, che fino alla definizione del provvedimento di cui all'articolo 5, comma 4, e comunque non oltre nove mesi dall'entrata in vigore della stessa, i provvedimenti di competenza regionale e i pareri sulle procedure nazionali per la VIA, relativamente alla procedura di valutazione, sono rilasciati con provvedimento deliberativo della Giunta regionale.

Preso atto che:

in data 18 aprile 2023 il MASE ha acquisito dalla Società proponente, Flynis PV 44 srl, ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., istanza di avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza statale relativa al progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico della potenza di 48,1 MW nel Comune di Bosco Marengo (AL), nell'ambito della quale la Regione è chiamata ad esprimere il proprio parere ai sensi dell'art. 24, comma 3, del citato d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
in data 14 agosto 2023, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE, ha comunicato alla Regione Piemonte e agli altri Enti interessati l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito web e la conseguente decorrenza dei termini (30 giorni) per l'espressione dei rispettivi pareri.
Dato atto che, come da documentazione agli atti della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico sostenibile:
ai fini dell'istruttoria tecnica è stato attivato in modalità asincrona lo specifico Organo tecnico regionale, con il compito di condurre gli approfondimenti tecnici necessari alla predisposizione del parere regionale previsto dall'art. 24 del d.lgs. 152/2006;
in particolare, il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, con nota prot. 112372 del 17 agosto 2023, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato nella Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico sostenibile - la struttura regionale competente a espletare l'endoprocedimento di espressione del parere regionale, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni regionali: Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, Agricoltura e Cibo, Sanità e Welfare;
nell'ambito dei lavori istruttori dell'Organo tecnico regionale è stata indetta, in forma semplificata e modalità asincrona, la Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 18, comma 2, della l.r. 40/1998, ancora in vigore ai sensi dell'art. 13 (Disposizioni transitorie e finali) della citata legge regionale n. 13/2023, al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti, richiedendo la partecipazione dei soggetti istituzionali interessati – Provincia di Alessandria, Comune di Bosco Marengo, ASL AL e, Arpa Piemonte in qualità di supporto tecnico-scientifico dell'Organo tecnico regionale, nonché i funzionari nominati dalle singole Direzioni regionali coinvolte nell'istruttoria tecnica;
in data 25 agosto 2023 ha avuto luogo in forma telematica la riunione istruttoria dell'Organo tecnico regionale.
Dato atto, inoltre, che con riferimento al quadro programmatico e alla descrizione sintetica del progetto presentato, quale esito delle verifiche della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico sostenibile, si riporta quanto segue:
il suddetto progetto rientra tra quelli disciplinati dall'art. 8, c. 2-bis, del D. lgs. 152/2006, in quanto ricompreso tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D. lgs. 152/2006 di competenza statale, nonché tra i progetti di attuazione del Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) di cui all'Allegato I bis del medesimo decreto;
il progetto, sotto il profilo programmatico, si confronta con l'obiettivo strategico delineato dal PNIEC di garantire al 2030 la transizione verso un modello di generazione distribuita sempre più compartecipato da impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché di conseguire il target prefissato di consumi finali lordi da soddisfarsi mediante le stesse;
il progetto consiste nella realizzazione nel territorio del Comune di Bosco Marengo di un nuovo impianto agrivoltaico di potenza pari a 48,1 MWp, costituito da circa 74.000 moduli in silicio monocristallino monofacciali di potenza pari a 650 Wp ciascuno, organizzati su strutture ad inseguimento solare infisse nel terreno. La producibilità annua attesa dall'impianto è pari a circa 72,6 GWh equivalenti a circa 13.600 Tep/anno risparmiate;
l'area occupata dall'intervento in progetto, collocata a 2,8 km a Sud_Est dell'abitato di Bosco Marengo e a circa 2,5 a Nord-Est dell'abitato di Fresonara in adiacenza alla SP 154, ha un'estensione pari a circa 77,5 ha su un totale di circa 86 ha catastali nella disponibilità del Proponente, e s'inserisce in un'area a destinazione d'uso agricola in II classe di capacità d'uso del

suolo, per questo soggetta alle disposizioni delle nuova dgr n. 58-7356 del 31 luglio 2023, destinata alla coltivazione di frumento tenero e mais. All'interno del sito di progetto si rileva la presenza di un sistema irriguo a pivot realizzato mediante finanziamento del PSR 2007-2014 con scadenza in data 7 aprile 2024;
il Proponente dichiara che il sito in questione rientra tra le aree idonee *ope legis* di cui all'art. 20,c. 8, lett.c) quater, non interferendo con un buffer di 500 metri da beni vincolati ai sensi della parte Seconda e/o dell'art. 136 dello stesso Codice;
per quanto attiene alla connessione dell'impianto alla RTN si evidenzia, secondo quanto dichiarato dallo stesso Proponente, che la soluzione proposta, ancorché preveda opere di sicura rilevanza e potenziale impatto sul territorio, quali un collegamento a 36 kV con una nuova stazione elettrica di trasformazione 220/36 kV da realizzarsi in 'entra-esce' sulle linee a 220 kV "Casanova-Vignole Borbera" e "Vignole Borbera – Italsider Novi", non risulta allo stato attuale ancora oggetto di ipotesi localizzative, essendo tuttora in corso il confronto tecnico tra il Gestore della rete, Terna S.p.A, e la Società proponente. A tale riguardo, si evidenzia come l'assenza di ipotesi localizzative costituisca una criticità di non poco momento, anche in grado di pregiudicare l'intero progetto, considerata la difficoltà di reperimento di aree adatte che consentano di minimizzare la lunghezza dei raccordi con le linee individuate;
il progetto agronomico presentato dal Proponente per l'area d'impianto prevede il mantenimento dell'attuale indirizzo agricolo produttivo mediante l'avvicendamento di specie seminative e l'applicazione di tecniche agronomiche riferibili all'agricoltura conservativa e alla produzione integrata. In particolare, si prevede la rotazione di specie appartenenti alla famiglia delle graminacee, delle leguminose e delle brassicacee, unitamente all'avvio di un'attività apistica.
Dato atto, altresì, che, come da documentazione agli atti della Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico Sostenibile, durante i lavori della Conferenza di Servizi, sono stati acquisiti i pareri degli enti locali territoriali e dei soggetti istituzionali interessati, di seguito elencati:
- note prot. n. 5134 del 31 agosto 2023 del Comune di Bosco Marengo, in cui viene fornita sulla base dell'analisi del PRGC una caratterizzazione ambientale e socio-economica dell'area in cui è stato identificato il possibile sito di realizzazione del progetto;
- nota prot. n. 43792 del 7 settembre 2023 della Provincia di Alessandria, trasmessa anche al MASE, in cui si rileva che l'assenza dell'analisi degi impatti ambientali delle opere di connessione, che si configurano come parti strettamente connesse alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico, rende non esaustiva la valutazione globale del progetto. Inoltre si rammenta che, ai fini dell'assenso in fase di autorizzazione ai sensi del Dlgs 387/2003, l'impianto dovrà possedere i requisiti previsti dalla d.g.r. n. 58 – 7356 del 31 luglio 2023;
- nota prot. n. 80929 del 7 settembre 2023 di Arpa Piemonte, in cui si rileva come l'assenza di informazioni relative alla localizzazione della Stazione elettrica 220/36 kV e dell'elettrodotto di collegamento non consenta una corretta analisi del progetto, venendo a mancare uno degli elementi fondamentali della connessione elettrica;
- nota prot. n. 36534 del 28 agosto 2023 del Settore Tecnico regionale Asti e Alessandria, in cui si evidenzia come l'assenza di una proposta di tracciato per l'elettrodotto di collegamento e per i raccordi tra la futura Stazione elettrica e le linee a 220 kV individuate, pregiudica eventuali espressioni di competenza in linea idraulica. Inoltre, si afferma che l'area d'impianto risulta interna alla perimetrazione della "Area AL-1" prevista dalla "Carta Nazionale delle Aree potenzialmente idonee" (CNAPI) ad ospitare il sito del deposito nazionale definitivo dei rifiuti radioattivi a bassa e media attività;
- nota prot. n. 113708 del 25 agosto 2023 del Settore regionale Urbanistica Piemonte Orientale, in cui si rileva come l'area interferita dalla realizzazione dell'impianto in progetto non risulti essere soggetta a vincoli paesaggistici;
- nota prot. n. 84932 del 31 agosto 2023 del Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'ASL di Alessandria, inviata anche al MASE, in cui si evidenzia l'esigenza di acquisire

approfondimenti in merito alla gestione delle attività di cantiere;
- nota prot. n. 25563 del 13 settembre 2023 della Direzione regionale Agricoltura e Cibo in cui, si rileva come il progetto presentato non risulti coerente con le Linee Guida pubblicate dal MASE in tema di impianti agrivoltaici nel giugno 2022 e con la dgr n. 58-7356 del 31 luglio 2023, per mancanza del raggiungimento del requisito di continuità dell'attività agricola;
- nota prot. n. 115715 del 1° settembre 2023 del Settore regionale Tecnico Piemonte Sud, in cui si comunica che relativamente alla documentazione progettuale presentata non emergono aspetti di competenza.
- nota prot. n. 37476 del 4 settembre 2023 del Settore regionale Geologico, in cui si rileva che l'area prevista per la realizzazione dell'impianto si sovrappone con il sito "API AL-1" della Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI), realizzata come base di studio per la localizzazione di un deposito di tipo superficiale per la sistemazione definitiva dei rifiuti radioattivi a bassa e media attività, e inoltre si informa che tale area è stata interessata dall'evento alluvionale dell'ottobre 2019, con esondazioni del reticolato minore e fenomeni idraulici lineari anche ad alta energia, in precedenza non rilevati e per questo non indicati come dissesti dallo strumento urbanistico vigente, ma solo come fasce di rispetto del reticolo fluviale.
Dato atto, infine, che:
in base agli approfondimenti svolti dall'Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, tenuto conto delle osservazioni e valutazioni formulate nei pareri e nei contributi pervenuti, considerata altresì la documentazione presentata dal Proponente, emergono specifiche considerazioni, come da documentazione agli atti;
in conclusione, alla luce delle considerazioni sopra riportate e più analiticamente trattate nell'ambito della documentazione a tale fine redatta, in esito all'istruttoria condotta dall'Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA Piemonte, tenuto conto delle risultanze della Conferenza di Servizi e dei pareri dei soggetti istituzionali interessati, si ritiene che il progetto, al netto dell'esito della valutazione degli impatti dell'impianto agrivoltaico sintetizzata come da documentazione agli atti, appaia connotato da aspetti che non lo rendono valutabile sotto il profilo della localizzazione delle opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, venendo a mancare uno degli elementi fondamentali e imprescindibili dell'opera come la compiuta previsione di un progetto di connessione elettrica.

Visti gli art. 23 e seguenti del Titolo III del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
vista la l.r. 19 luglio 2023, n. 13;
visto l'art. 16 della l.r. 28 luglio 2008, n. 23;
vista la d.g.r. n. 3 – 1183 del 14 dicembre 2010 in materia di aree inidonee alla localizzazione di impianti fotovoltaici a terra;
vista la d.g.r. n. 58 – 7356 del 31 luglio 2023 in materia di indicazioni sull'installazione di impianti fotovoltaici nelle aree agricole ad elevato interesse agronomico.
Dato atto che la presente deliberazione non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.
Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla dgr n. 1-3361 del 14/06/2021.
Tutto ciò premesso,
la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

di prendere atto delle risultanze istruttorie, di cui all'Allegato 1, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e sulla base delle quali:
- si esprime conseguentemente, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24 del d. lgs. 152/2006, un parere in cui, ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale da parte del Ministero della Transizione Ecologica, oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, sul progetto di realizzazione di un impianto agrivoltaico della potenza di 48,1 MWp presentato da Flynis PV 44 srl

nel Comune di Bosco Marengo (AL), nell'ambito del procedimento di valutazione d'impatto ambientale di competenza statale, si evidenziano profili di non valutabilità del progetto in ragione dell'assenza di una proposta localizzativa delle opere di connessione elettrica, tra cui in primo luogo il tracciato dell'elettrodotto di collegamento a 36 kV, la localizzazione della nuova Stazione elettrica di trasformazione 220/36 kV e dei correlati raccordi alle linee a 220 kV esistenti "Casanova-Vignole Borbera" e "Vignole Borbera-Novi Italsider";
- si esprime pur tuttavia, con spirito collaborativo una prima valutazione in ordine all'impianto agrivoltaico, così come sintetizzata nel medesimo Allegato 1 al presente atto, rimarcando in primo luogo la mancanza del raggiungimento da parte del progetto del requisito di "continuità" dell'attività agricola, così come definita dalle Linee Guida pubblicate dal MASE e precisata dalla dgr n. 58-7356 del 31 luglio 2023;
- di demandare alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore Sviluppo Energetico sostenibile, l'invio della copia della presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del d.lgs. 152/2006, per il prosieguo dell'iter di competenza;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.
Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.
La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 33/2013.

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire [1], archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. DGR-7465-2023-All_1-DGR_Bosco_Marengo_Allegato1_def.pdf
Allegato 

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

ALLEGATO 1

Decreto legislativo n.152/2006. Parere regionale sul procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza statale inerente al progetto di un impianto agri-voltaico della potenza di 48,1 MW nel Comune di Bosco Marengo (AL), presentato da Flynis PV 44 s.r.l.. Considerazioni in merito alla compatibilità ambientale dell'opera.

Indice generale

1. DESCRIZIONE GENERALE....2
- Aspetti progettuali....2
- Atmosfera e Clima....3
- Acque superficiali e sotterranee....3
- Suolo....4
- Illuminazione....4
- Rumore....4
- Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi....5
- Aspetti agricoli e irrigui....6
- Campi elettromagnetici....7
- Paesaggio....7
- Piano di monitoraggio ambientale (PMA)....7

1. DESCRIZIONE GENERALE

Aspetti progettuali

Il progetto persegue la finalità dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, agevolandone il trend di crescita così come indicato dalla nuova pianificazione energetica, in linea con l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas climalteranti. Gli impatti ambientali principali di un impianto fotovoltaico a terra sono prevalentemente a carico del suolo, della biodiversità e del paesaggio.

L'impianto sarà connesso alla rete di trasmissione nazionale mediante collegamento da realizzarsi presso una nuova Stazione Elettrica (SE) di trasformazione della RTN a 220/36 kV di Terna, da inserire in 'entra-esce' sul tratto della linea RTN a 220 kV "Casanova – Vignole Borbera" e della linea RTN a 220 kV "Italsider Novi – Vignole Borbera" (STMG di Terna – codice pratica 202202457). Sulla base di quanto riferito dal Proponente, **allo stato attuale è ancora in corso il confronto tecnico con il Gestore di Rete Terna, ragione per cui negli elaborati progettuali mancano l'indicazione dell'ubicazione della nuova SE e tutte le considerazioni di dettaglio rispetto al percorso della linea elettrica di collegamento**. In assenza di informazioni e dettagli tecnici rispetto all'ubicazione della nuova SE, la valutazione degli impatti attesi è inevitabilmente parziale ed incompleta venendo a mancare uno degli elementi fondamentali costituenti il progetto.

Si ritiene che il progetto debba essere necessariamente integrato in tal senso, al fine di poter giungere ad una valutazione compiuta ed esaustiva dell'inserimento dell'opera nel contesto ambientale di riferimento.

L'area dell'impianto fotovoltaico non risulta interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico ascrivibile al reticolo idraulico secondario.

Si rileva, invece, che l'area indicata in termini esclusivamente ipotetici per la realizzazione del primo tratto della linea di connessione alla RTN (zona a sud-est dell'impianto), risulta interessata dalla presenza di un reticolato idrografico in dissesto idraulico anche di proprietà pubblica e/o demaniale. Pertanto, emerge la necessità imprescindibile di una definizione del percorso della linea di connessione al fine di poterne valutare la fattibilità anche in termini idrogeologici, nonché per individuare anche eventuali esigenze di natura autorizzativa in materia di attraversamenti in linea idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 ed in tema di gestione del demanio idrico (concessione ai sensi del DPGR 16 Dicembre 2022, n. 10/R).

In ultimo, si pone in evidenza che l'area dell'impianto in progetto risulta altresì interna alla perimetrazione della "Area AL-1" prevista dalla "Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee" (CNAPI) come ipoteticamente atta ad ospitare il sito del deposito nazionale definitivo dei rifiuti radioattivi a bassa e media attività. Tale area è stata interessata dall'evento alluvionale dell'ottobre 2019, con esondazioni del reticolato minore e fenomeni idraulici lineari anche ad alta energia, in precedenza non rilevati e per questo non indicati come dissesti dallo strumento urbanistico vigente, ma solo come fasce di rispetto del reticolo fluviale.

Si osserva che all'interno dell'area di progetto è presente di un sistema irriguo a pivot, realizzato mediante finanziamento PSR 2007-2014 misura 121-121.2.1.C dal 07/04/2014, con scadenza in data 07/04/2024. Si evidenzia che tali aree sarebbero da considerare inidonee, ai sensi della d.g.r. n. 3–1183 del 14 dicembre 2010, per l'intero periodo di obbligo di mantenimento di tali impianti. Tuttavia, nel caso specifico, si rappresenta che il progetto proposto, fermo restando gli esiti autorizzativi del caso, verrebbe realizzato verosimilmente non prima dell'anno 2025 e pertanto ben oltre la durata dell'obbligo di mantenimento del sistema irriguo in argomento.

La realizzazione dell'impianto agrivoltaico comporta l'occupazione di una superficie agricola appartenente alla classe II nella "Carta della capacità d'uso dei suoli del Piemonte", classificata come idonea ai sensi dell'art. 20, c. 8, lett. c) quater del d. lgs. 199/2021. In forza di tale classificazione

tra le aree ad elevato pregio agronomico, essa risulta soggetta alla nuova DGR della Regione Piemonte n. 58-7356 del 31 luglio 2023, pubblicata il 3 agosto 2023, che prevede in tali aree agricole sia consentita unicamente l'installazione di impianti fotovoltaici di tipo agrivoltaico.

Il Proponente qualifica l'impianto come agrivoltaico basando la propria analisi principalmente sulle "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" pubblicate il 27 giugno 2022 sul sito del Ministero della Transizione Ecologica (MITE). L'impianto proposto rispetta la maggior parte dei criteri definiti da tali Linee Guida, ma, per quanto riguarda il criterio del mantenimento della continuità dell'attività agricola, così come definita dalla DGR n. 58-7356 del 31 luglio 2023, pubblicata il 3 agosto 2023, tale parametro non risulta verificato in quanto il valore della produzione agricola successiva alla realizzazione dell'intervento, in termini del parametro qualità/valore ettaro, risulta di poco inferiore a quanto previsto dalla DGR regionale considerando l'intera SAU precedente all'intervento e non la sola SAU residua post intervento come effettuato dal Proponente.

Pertanto ai sensi della DGR n. 58-7356 del 31 luglio 2023 l'impianto fotovoltaico in progetto non risulta possedere i requisiti previsti per la sua installazione.

Per quanto riguarda l'inquadramento geomorfologico non sono stati individuati indizi di instabilità geomorfologica, né aree potenzialmente inondabili in quanto l'area ricade in in classe di pericolosità geomorfologica II.

Si osserva che nello Studio di Impatto Ambientale e nella relazione "Inquadramento cumulo con altri progetti" è stata effettuata unicamente una indagine conoscitiva e numerica sulla presenza di impianti fotovoltaici compresi all'interno di tre areali ("buffer") quantificando e distinguendo tra loro: gli impianti già realizzati (tot. 40), autorizzati (tot. 8) e da autorizzare (tot. 8). Tuttavia non è stata effettuata alcuna analisi di approfondimento circa gli effetti cumulativi dovuti alla compresenza di tali impianti fotovoltaici. L'attuale incidenza numerica degli impianti fotovoltaici già realizzati, ai quali si potrebbero aggiungere quelli autorizzati e quelli in corso di autorizzazione arrivando ad un totale di n° 56 impianti, suscita motivate perplessità sull'accellerazione del processo di "saturazione" del territorio, che già allo stato attuale si presenta fortemente parcellizzato e frammentato.

Atmosfera e Clima

Gli impatti sulla componente atmosferica sono limitati alla fase di cantiere e dismissione dell'impianto e sono essenzialmente riconducibili alle emissioni connesse al traffico veicolare dei mezzi in ingresso e in uscita dal cantiere (trasporto materiali, trasporto personale, mezzi di cantiere) e alle emissioni di polveri legate alle attività di scavo. Gli impatti a carico dell'atmosfera sono reversibili e possono essere mitigati con l'utilizzo di buone pratiche di gestione del cantiere .

Si rileva che non sono stati calcolati gli impatti in termini di emissioni di CO_2 della fase di cantiere e della produzione dei pannelli. Tali informazioni possono essere utili per una stima complessiva delle emissioni da porre a bilancio con la sottrazione di emissioni in atmosfera nella durata utile stimata dell'impianto (30 anni).

Acque superficiali e sotterranee

Dal punto di vista idrografico, l'area su cui verrà realizzato l'impianto agrivoltaico si trova nel bacino idrografico del Fiume Tanaro. L'impianto, pur sviluppandosi in adiacenza ad un corso d'acqua, non prevede interferenze dirette con i corpi idrici superficiali e con la falda freatica.

Sulla base di quanto desunto dal SIA, il campo fotovoltaico non prevede copertura o pavimentazione delle aree consentendo così il naturale drenaggio delle acque meteoriche nel suolo. Le uniche aree interessate da impermeabilizzazione sono rappresentate dalle superfici sottese alle cabine elettriche. Per quanto attiene, invece, alle strutture di sostegno dei pannelli, sono costituite da pali di fondazione infissi e quindi caratterizzati da un'esigua impronta a terra, in grado di generare limitate modifiche alla capacità di infiltrazione delle aree.

Nello studio di impatto ambientale viene condotta una approfondita analisi dei consumi idrici aziendali suddivisi per fasi lavorative (fase di cantiere, fase di esercizio e fase di dismissione).
Le necessità idriche più elevate, calcolate per l'intera vita utile dell'impianto (pari a circa 30 anni), si verificano in corrispondenza della fase di esercizio e sono imputabili in prevalenza alle operazioni di irrigazione delle colture (1.685.400 m3 di acqua) e in secondo luogo per il lavaggio dei pannelli fotovoltaici che avverrà senza l'uso di additivi/detergenti (10.098 m3 di acqua). L'approvvigionamento dei quantitativi idrici richiesti sarà soddisfatto mediante l'utilizzo di un pozzo di proprietà.

Si sottolinea la necessità che la nuova topografia del sito, a seguito della realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto, non debba modificare in senso peggiorativo il reticolo di deflusso delle acque superficiali di ruscellamento. Pertanto, dovrà essere attentamente ripristinata la circolazione idrica superficiale lungo le linee di scorrimento naturali per escludere fenomeni di erosione superficiale e incanalata.

Suolo

L'installazione del parco fotovoltaico comporterà in fase di cantiere un rimaneggiamento del suolo per scavi e movimentazione terre e un effetto di compattazione determinato dal passaggio di mezzi d'opera su piste interne all'area. L'impatto previsto è di tipo reversibile.

Allo stato attuale è in corso un confronto tecnico tra il Gestore di Rete Terna e il Proponente per l'individuazione localizzativa della nuova stazione elettrica (SE) e, conseguentemente, anche del tracciato del cavidotto di collegamento. Le volumetrie movimentate di terre e rocce stimate dal proponente pertanto sono parziali e si riferiscono unicamente alle operazioni di scavo da realizzarsi all'interno dell'area dell'impianto agrivoltaico.

Sotto queste ipotesi le operazioni di scavo coinvolgeranno un volume complessivo stimato, per il solo impianto fotovoltaico, pari a circa 45.378 mc di terre e rocce. Tutto il materiale movimentato verrà usato per i rinterri. Nel caso in cui i risultati della caratterizzazione evidenziassero il non rispetto dei requisiti di cui all'articolo 185, Comma 1, Lettera C) del D Lgs 152/06 e ss.mm.ii, le terre e rocce da scavo degli specifici punti di indagine saranno gestite come rifiuto.

Il Proponente ha presentato il "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" così come previsto dalla normativa comprensivo di un piano preliminare di caratterizzazione. In fase di progettazione esecutiva, o comunque prima dell'inizio dei lavori, la Società proponente o l'esecutore dovrà effettuare il campionamento dei terreni per accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo allo stato naturale e dovrà redigere, accertata l'idoneità dei materiali da scavo, un apposito progetto in cui vengano definite precisamente le volumetrie di scavo, la quantità del materiale che sarà riutilizzato, la collocazione e durata dei depositi provvisori dello stesso e la sua collocazione definitiva.

Si ribadisce la necessità di estensione dell'analisi alla nuova stazione elettrica (SE) e al tracciato del cavidotto di collegamento.

Illuminazione

Nello Studio di Impatto ambientale si evince che l'impianto fotovoltaico sarà dotato di un impianto di illuminazione perimetrale permanentemente spento, che sarà attivato solo in caso di situazione di allarme rilevata dall'impianto antintrusione e/o dall'impianto di videosorveglianza.

Si ritiene che, al fine di tutelare la fauna presente nell'area, con particolare riferimento all'avifauna ed ai chirotteri, l'impiego del sistema di illuminazione debba essere limitato unicamente alle occasioni di interventi manutentivi non diurni o in presenza di allarme antintrusione.

Si rileva, la mancanza di una relazione illuminotecnica descrittiva delle caratteristiche tecniche dell'impianto e dei criteri adottati per ridurre l'impatto luminoso sui diversi impianti di illuminazione a servizio, rispettivamente delle stazioni elettriche e dell'impianto fotovoltaico.

Rumore

Secondo il Piano di zonizzazione acustica del comune di Bosco Marengo (AL), l'area su cui insiste l'impianto fotovoltaico è classificata in "Classe III – aree di tipo misto". L'area è caratterizzata da un edificato sparso risulta a destinazione d'uso produttiva o promiscua (rurale/residenziale) dove il clima acustico risulta influenzato prevalentemente dalle infrastrutture viarie presenti e dalle attività svolte per le pratiche agricole. Nell'intorno dell'area d'impianto sono stati censiti n.8 recettori presso i quali è stata effettuata una campagna di misure durante la fascia oraria diurna (6-22). Dai rilievi è emerso come il clima acustico Ante-Operam sia caratterizzato da livelli di rumore inferiori ai 40 dB(A). Lo studio previsionale di impatto acustico evidenzia, rispetto alla fase di cantiere, che la realizzazione dell'impianto prevede livelli di emissione ed immissione tali da rispettare i limiti normativi presso tutti i ricettori individuati.

Non essendo ancora definito il percorso della linea elettrica di collegamento alla SE non è possibile valutare eventuali impatti sul clima acustico legati alle operazioni di scavo e di posa della linea elettrica interrata. Non è allo stesso modo valutabile l'impatto acustico della nuova SE.

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

L'area interessata dall'impianto agrivoltaico è caratterizzata da un intenso sfruttamento agricolo che ha impoverito la vegetazione sul piano floristico. Sono presenti formazioni residuali a carattere marginale che presentano diffusa presenza di specie esotiche (es. Robinia pseudoacacia, Prunus serotina) ed in generale specie di scarso interesse conservazionistico.

Il progetto prevede interventi di mitigazione quali opere a verde con finalità sia di limitare la percezione visiva dell'impianto, sia di incrementare il valore ecologico e la disponibilità di habitat per la fauna in un contesto in cui la pressione dell'attività agricola intensiva ha determinato la forte contrazione delle aree boscate o comunque degli elementi aroboreo-arbustivi che permangono solo nelle aree residuali risparmiate dalle coltivazioni, lungo il reticolo irriguo e le strade interpoderali.

Si prevede la realizzazione di una siepe perimetrale sempreverde e di fasce arboreo-arbustive. La siepe è composta da due specie sempreverdi atte a formare una cortina vegetale permanente che consente il mascheramento dell'impianto. La vistosa fioritura e fruttificazione (frutti arancioni di Pyrachanta coccinea) consentono anche una certa variazione cromatica durante le stagioni. Si tratta di specie non autoctone ma che non presentano carattere invasivo e che sono di norma impiegate per questo tipo di sistemazioni con buone prestazioni. La fascia arboreo-arbustiva è costituita da specie autoctone tipiche di ambienti della pianura piemontese sufficientemente rustiche per adattarsi ed insediarsi nel contesto di riferimento.
Rispetto alla taglia delle piante impiegate (alberi a "pronto effetto" h ≥ 2,00 m, arbusti h ≥ 1,50 m) si ricorda che, pur a valenza paesaggistica maggiore, si tratta di esemplari che possono presentare maggior difficoltà di attecchimento e quindi necessitano di particolare monitoraggio e cura durante i primi anni di impianto.

Si ritiene opportuno che il progetto delle opere a verde rispetti le seguenti ulteriori condizioni:

- dovrà essere previsto un filare di siepe plurispecifica sempreverde, a stretto sesto d'impianto, posizionato lungo tutto il perimetro dell'impianto senza interruzioni spaziali e appena all'esterno della recinzione perimetrale;

- dovrà essere prevista una fascia verde perimetrale, di larghezza non inferiore a 10 m, lungo tutti i lati dell'impianto, formata da specie arboreo-arbustive autoctone, piantumate con un sesto di impianto irregolare in modo da creare una macchia boscata naturaliforme. Le essenze arbustive dovranno essere inframmezzate a quelle arboree. Le altezze iniziali di messa a dimora delle essenze arboree non potranno essere inferiori a 2.5 m mentre quelle arbustive non inferiori a 1.5 m. Tale fascia dovrà essere realizzata in maniera omogenea lungo tutto il perimetro dell'impianto, senza che vi siano discontinuità;
- il progetto della barriera verde mitigativa, corredato dagli elaborati grafici (planimetrie e sezioni) con il dettaglio della distribuzione spaziale delle essenze vegetali, l'indicazione del sesto d'impianto ed il numero totale delle piante da mettere a dimora suddiviso per specie, dovrà essere inviato ed approvato dagli enti competenti, in tempo utile prima della realizzazione dei lavori, redatto da tecnico professionista competente;
- la recinzione dell'impianto dovrà essere realizzata con pali infissi nel terreno senza strutture continue di collegamento quali cordoli in c.a., per non ostacolare il deflusso superficiale delle acque meteoriche in eccesso e dovrà essere sollevata da terra di almeno 20 cm, su tutto il perimetro, per consentire il passaggio della piccola fauna vertebrata, come indicato in progetto;
- dovrà essere prevista la sostituzione delle specie vegetali in caso di mancato attecchimento e dovranno essere effettuati idonei interventi, almeno per i primi cinque anni dalla messa a dimora, al fine di garantire la sopravvivenza di tutte le essenze vegetali;
- per tutto il periodo di esercizio dell'impianto fotovoltaico dovranno essere integrati eventuali vuoti nei filari e nelle fasce verdi perimetrali al fine di evitare interruzioni;
- i lavori di installazione dell'impianto fotovoltaico dovranno essere contemporanei alla realizzazione delle opere di mitigazione perimetrale (siepe perimetrale e barriera verde) salvo compravate esigenze in ordine alle stagioni agronomiche.

Nel progetto delle opere a verde, ai fini della prevenzione dei rischi dovuti all'introduzione e alla diffusione degli organismi nocivi delle piante da quarantena prioritari di cui al Regolamento (UE) 2019/1702, e in particolare, per gli insetti *Popillia japonica* e *Anoplophora glabripennis*, si ritiene che il Proponente debba porre particolare cura a:

- non utilizzare specie maggiormente sensibili a *Popillia japonica* quali:
    - Actinidia spp. (kiwi);
    - Corylus avellana (nocciolo);
    - Hibiscus spp (ibisco);
    - Malus spp. (melo);
    - Parthenocissus quinquefolia (vite vergine);
    - Phytolacca americana;
    - Prunus avium (ciliegio);
    - Prunus persica (pesco);
    - Prunus spp (prunus ornamentali in genere);
    - Rosa spp. (rosa);
    - Rubus spp. (rovo spontaneo e lampone);
    - Tilia spp (tiglio);
    - Vaccinium spp (mirtillo);
    - Vitis spp (vite in genere);
    - Wisteria spp. (glicine).
- non utilizzare specie maggiormente sensibili ad *Anoplophora glabripennis* quali:
    - Acer spp. (acero);
    - Acer pseudoplatanus (acero montano);
    - Acer platanoides (acero riccio);
    - Acer negundo (acero americano);
    - Acer saccharinum (acero argenteo);
    - Acer palmatum (acero palmato giapponese);

- Aesculus spp. (ippocastano);
- Betula spp. (betulla);
- Salix spp. (salice);
- Ulmus spp. (olmo);
- Populus spp. (pioppo);

Si evidenzia infine la necessità che il progetto delle opere di mitigazione a verde venga corredato da un piano di gestione delle specie esotiche invasive, che consenta di intervenire, in caso di necessità, con gli opportuni interventi di contenimento.
Per la tipologia di interventi di contenimento delle specie esotiche invasive da predisporre, si rimanda ai contenuti delle "*Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale*" (Allegato B alla D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017).

Si segnalano ulteriori azioni che consistono nella previsione di idonee modalità di gestione per il rischio rappresentato dalla presenza e dallo sviluppo di specie esotiche. Al riguardo, si potrà far riferimento alla seguente pagina web:
https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive.

Aspetti agricoli e irrigui

La superficie oggetto di intervento è inserita in un contesto dove predominano colture di seminativi ed orticole ed è condotta attualmente a coltivazione di erbacee principalmente mais e frumento tenero per uso zootecnico.
L'intera area risulta classificata in classe II di capacità d'uso del suolo, come anche descritto nella relazione agronomica del Proponente, per questo soggetta alla nuova DGR regionale n. 58-7356 del 31 luglio 2023 e pubblicata il 3 agosto 2023.

Visto il contesto agricolo irriguo che caratterizza i Comuni in cui è ubicato l'intervento e che presenta infrastrutture irrigue consortili come definite dalla L.R. 21/1999 e dalla L.R. 1/2019, con ampie aree irrigate che comprendono anche quelle oggetto di intervento, si evidenzia la possibile criticità dovuta alla potenziale interferenza con la gestione dell'attività di irrigazione. Al riguardo si rende quindi necessario un confronto con il Consorzio gestore dell'Area, ed in particolare con il Consorzio Irriguo Destra Bormida, per la definizione degli interventi di adeguamento del reticolo irriguo finalizzato a definire le soluzioni più adatte per assicurare sia la funzionalità del reticolo sia la possibilità di effettuare le operazioni di manutenzione agevolmente ed in sicurezza. In particolare si dovranno valutare le interferenze sulla regimazione delle acque superficiali, al fine di evitare che vi siano ostacoli alla normale gestione irrigua dei terreni agricoli confinanti.

Inoltre si evidenzia la necessità che il Proponente verifichi in particolare i volumi che la rete di fossi e canali locali dovrà smaltire per non causare danni alla rete irrigua al fine di:
- non compromettere le metodologie irrigue in uso;
- mantenere e garantire sempre la perfetta funzionalità idraulica della rete irrigua;
- mantenere e garantire sempre la possibilità di svolgere agevolmente e in sicurezza tutte le operazioni manutentive e ispettive che si rendono necessarie per la gestione delle infrastrutture irrigue.

Si ritiene importante che il Proponente, per quanto attiene ai tracciati interni all'area di impianto, limiti per quanto possibile la cesura del mosaico degli appezzamenti, le interferenze con la viabilità interpoderale, la frammentazione del territorio rurale e dei corridoi ecologici.

SI ritiene necessario che il Proponente, con frequenza annuale, dia contezza dell'effettivo svolgimento dell'attività agricola prospettata in progetto.

Campi elettromagnetici

L'intervento prevede la realizzazione di:

- un impianto fotovoltaico, all'interno del quale sono presenti varie sorgenti di campo magnetico (inverter, n° 7 cabine di trasformazione, cabina di smistamento, cavi elettrici);
- due linee a 36kV di collegamento tra la stazione di smistamento e nuova Stazione Elettrica;
- una nuova Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione a 220/36kV;
- linea AT (220kV) aerea in entra-esci sulle linee "Casanova–Vignole Borbera" e "Italsider Novi –Vignole Borbera"

Per le sorgenti dell'impianto fotovoltaico, il proponente ha effettuato una valutazione corretta delle emissioni di campo magnetico, che risultano non rilevanti all'esterno dell'area e quindi non significative per l'esposizione della popolazione.

Non sono invece fornite informazioni circa le emissioni di campo elettrico e magnetico delle linee di collegamento tra la stazione di smistamento e nuova Stazione Elettrica, della nuova Stazione Elettrica e dei raccordi tra la SE e le linee 220 kV "Casanova–Vignole Borbera" e "Italsider Novi –Vignole Borbera".

Il Proponente dovrà effettuare la valutazione delle emissioni di campo elettrico e magnetico relative alle opere di connessione alla RTN, sulla base della definizione delle ipotesi di collocazione delle stesse a seguito del confronto con il TSO.

Paesaggio

Sulla base dell'esame degli atti visionati e dalla consultazione della TAV. P2 (Beni paesaggistici) del Piano Paesaggistico Regionale, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, l'area interferita dall'installazione dell'impianto agrivoltaico in progetto non risulta essere soggetta a vincoli paesaggistici.

Qualora si evidenziasse, anche nell'ambito dei lavori della conferenza, la presenza di aree tutelate ai sensi della normativa in epigrafe (come ad es. usi civici) non esplicitamente indicate sulla documentazione trasmessa, dovrà essere acquisita la preventiva autorizzazione paesaggistica da parte dell'Ente competente.

Si rammenta che con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 il Consiglio regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Regionale (Ppr); le prescrizioni degli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione in esso contenute, nonché le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b., del Codice stesso, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte, sono vincolanti e presuppongono immediata applicazione e osservanza da parte di tutti i soggetti pubblici e privati.

Piano di monitoraggio ambientale (PMA)

Il piano di monitoraggio proposto è in linea di massima condivisibile per quanto riguardo l'individuazione delle componenti da monitorare (suolo, vegetazione, meteo-agronomico, biomonitoraggio su api, miele, cera e propoli) e per le frequenze di monitoraggio.

Tuttavia, per quanto riguarda il monitoraggio della vegetazione, volto a garantire l'efficacia di attecchimento delle piante messe a dimora nonché il mantenimento nel tempo delle condizioni qualitative delle stesse, il piano dovrà prevedere l'eventuale sostituzione delle fallanze per un periodo non inferiore ai 5 anni e prevedere, al termine di tale periodo, la rimozione degli shelter.

Al fine di monitorare l'efficacia della fascia mitigativa si ritiene necessario che:

- sia comunicato agli enti competenti l'inizio delle operazioni di messa a dimora delle essenze, che dovrà avvenire nel primo periodo utile stagionale (primavera o autunno);

- sia inviata agli enti competenti l’opportuna documentazione fotografica, da più punti di osservazione, al termine del primo, del secondo e del quinto anno, e poi con cadenza quinquennale fino alla dismissione dell’impianto fotovoltaico. La documentazione fotografica dovrà essere accompagnata da una relazione descrittiva di quanto eseguito, nella quale dovranno essere spiegate le modalità gestionali attuate della fascia mitigativa ed il periodo nel quale si prevedono gli interventi di manutenzione. Dovranno essere segnalate in dettaglio, nella relazione, le eventuali sostituzioni delle specie vegetali e dovranno essere indicati i punti delle sostituzioni, anche con documentazione fotografica descrittiva della situazione ante e post intervento.

Si rileva, la mancanza di un piano di gestione delle specie esotiche invasive. Scopo del monitoraggio è quello di impedire, all'interno delle aree di cantiere e nelle loro immediate vicinanze (margini esterni), l'insediamento e la diffusione di entità della flora alloctona: per questo motivo è necessario prevedere una sorveglianza attiva che contempli anche la possibilità di interventi di gestione (estirpazione, sfalcio, ecc.), individuando il o i soggetti a ciò preposti.

SI ritiene necessario che il proponente dovrà preveda un monitoraggio nelle fasi di ante operam, corso d’opera e post operam. Il Piano di monitoraggio dovrà essere progettato secondo le indicazioni contenute nel “Protocollo di monitoraggio delle specie esotiche invasive vegetali da applicare nell’ambito delle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA)” predisposto da Arpa Piemonte, disponibile al seguente link:
https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-05/microsoft_word_-_u.rp_.t185_rev01.pdf

Infine si rileva che il monitoraggio degli impianti agrivoltaici dovrebbe fare riferimento anche ai requisiti D ed E delle Linee Guida in materia di impianti agrivoltaici , pubblicate nel giugno 2022 dal Dipartimento per l’Energia del Ministero della Transizione Ecologica (https://www.mase.gov.it/notizie/impianti-agri-voltaici-pubblicate-le-linee-guida):

REQUISITO D: Il sistema agrivoltaico è dotato di un sistema di monitoraggio che consenta di verificare l’impatto sulle colture, il risparmio idrico, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate.
REQUISITO E: Il sistema agrivoltaico è dotato di un sistema di monitoraggio che, oltre a rispettare il requisito D, consenta di verificare il recupero della fertilità del suolo, il microclima, la resilienza ai cambiamenti climatici.